



SEGRETERIE DI COORDINAMENTO BANCA INTESA

DOPO GLI SCIOPERI RIPARTE IL CONFRONTO

Si è svolto nella data di martedì 22 c.m. il previsto incontro con il C.E.O. Dr. Passera, al fine di valutare gli obiettivi raggiunti e, soprattutto, di riavviare le trattative sugli argomenti di maggiore interesse all'indomani degli scioperi cui ha aderito la maggioranza dei colleghi.

L'Amministratore Delegato ha illustrato risultati assai confortanti, soprattutto se comparati con quelli relativi al triennio precedente: Banca Intesa, pur non essendo ancora adeguatamente dimensionata, ora crea valore. Per quanto concerne la capitalizzazione, la Banca è ben più difficilmente "scalabile" da altri grandi istituti stranieri ma, ciò nonostante, ancora non si posiziona tra quelle più forti: per usare le parole del dr. Passera, "la situazione è confortante, ma non tranquilla". Proprio per questo motivo, il C.E.O. non ha escluso in tempi brevi l'ipotesi di un ulteriore "passo dimensionale" con un Istituto italiano adeguatamente capitalizzato, comunque in forma amichevole, dichiarandosi contrario ad una c.d. "operazione di forza".

La FABI ed il SINFUB, pur valutando che i risultati raggiunti porrebbero i lavoratori e le lavoratrici del Gruppo Intesa, nel caso di una futura aggregazione, in una situazione di maggiore tranquillità occupazionale rispetto a quella precedentemente affrontata, hanno però fatto presente che le attuali condizioni di lavoro in cui operano quotidianamente non sono affatto sostenibili: non a caso i ripetuti scioperi hanno TUTTI riscontrato un vasto consenso.

Pertanto, hanno nuovamente rivendicato:

- comportamenti più etici nell'ambito delle pressioni commerciali, eliminando ogni intervento lesivo dei principi che caratterizzano la prestazione nell'ambito della normativa contrattuale e di Legge;
- una revisione dell'attuale "progetto valore" e della normativa sulle missioni;
- l'apertura delle trattative riguardo al Contratto Integrativo Aziendale, a partire dal Premio Aziendale, dichiarandosi favorevoli ad un criterio che prenda in considerazione il Gruppo;
- un maggiore impegno aziendale per un più efficiente funzionamento della Cassa Sanitaria;
- un rafforzamento dell'attuale sistema di sicurezza anti-rapina;
- l'assegnazione delle azioni a tutti i dipendenti del Gruppo, correlata al raggiungimento degli obiettivi annuali fissati dal piano industriale, nell'ambito di una concreta politica di responsabilità sociale (con l'apertura di un tavolo negoziale specifico per la risoluzione del Premio di Piano dei dipendenti di Nextra SpA, ceduti a CAAM dall' 1/1/2006);
- l'estensione ai colleghi di Intesa Private Banking delle stesse garanzie occupazionali previste per i lavoratori ceduti a BIIIS; analogamente, l'applicazione delle medesime garanzie sottoscritte nell'accordo di cessione di IGC ai colleghi di Nextra SpA.

E' stata altresì sottolineata l'opportunità di meglio "calibrare" talune obbligazioni strutturate (cd. "intesa basket"), in un'ottica di più ampia trasparenza nei confronti sia del mercato che della clientela.

Inoltre, sono state richieste maggiori delucidazioni inerenti il dimensionamento ed il futuro di Intesa E-Lab, l'andamento del progetto "MOVE 2" e, soprattutto, è stata rivendicata una maggiore sensibilità ed attenzione rispetto all'operazione di fusione Esatri – ETR, che non dovrà portare ricadute negative per i colleghi coinvolti.

Il C.E.O., ribadendo la sua condivisione su quest'ultimo aspetto, ha comunicato la continuità del progetto MOVE 2 ed ha ribadito l'attuale dimensionamento di Intesa E-Lab, non esprimendosi sulla futura struttura della stessa. Inoltre, confermando la disponibilità alla mobilità infra-gruppo (anche per i colleghi di Intesa Private Banking), ha concordato l'avvio dei confronti attesi sui temi riguardanti: le pressioni commerciali (che si tratteranno a partire da oggi), il progetto valore, la sicurezza, il C.I.A. limitatamente ai demandi previsti dal CCNL, e la Cassa Sanitaria, confermando per quest'ultima la volontà di mantenerla nell'attuale forma associativa. Inoltre, ha ribadito la volontà di proseguire nella distribuzione delle azioni ai dipendenti, ovviamente se i risultati aziendali lo consentiranno.

Allo stato attuale FABI e SINFUB ritengono che gli scioperi hanno raggiunto il loro obiettivo: riaprire da subito le trattative sui temi più importanti.

Comunque, soltanto il buon andamento di questi confronti potrà consentire di esprimere un giudizio positivo sulle reali disponibilità aziendali.

Le Segreterie

Milano, 28 marzo 2006